



# Vita al Centro Solidarietà

## Un ambiente dedicato ai bambini gravissimi

DI ANNA, LUISA, PAOLA, ROBERTA E SIMONA

**M**olti genitori quando sentono parlare della struttura Centro Solidarietà all'interno della Casa del Sole, ci chiedono che cos'è e quali attività si fanno.

Vittorina Gementi diede vita, con l'aiuto delle Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso, al Centro Solidarietà nel 1977, in risposta a tante richieste di accoglienza di bambini con gravi e gravissimi bisogni educativi.

Le attività che si svolgono attualmente intervengono su bisogni ed emozioni del bambino gravissimo per promuovere una prima sintonizzazione affettiva (vedi il Dossier di questo numero).

Al Centro viene data importanza alla qualità dei vissuti proposti: i momenti dell'accoglienza, del pranzo, dell'igiene sono l'occasione per riscoprire ogni volta il piacere di sentirsi bene, gratificati e accolti. La ripetizione costante e regolare dei momenti quotidiani permette al bambino di interiorizzarli e di riconoscerli, arrivando anche ad anticiparli, grazie alla mimica del viso, al tono muscolare, alla voce e la giornata a scuola diventa significativa in termini di spazio e di tempo.

È questa consapevolezza che favorisce la nascita di stati d'animo di serenità e si-

curezza che sono alla base di ogni tipo di apprendimento.

Ogni mattina quando i bambini arrivano, ci si rende conto di come riconoscono l'ambiente del Centro ed entrati in classe si notano sempre sorrisi, movimenti particolari o risposte soddisfatte al saluto dell'adulto che li aspetta. Ognuno ritrova luci, suoni, rumori, odori e profumi familiari e significativi.

Anche la preparazione del pranzo è ricca di stimoli che preparano ogni bambino a questo momento tanto gratificante: il rumore del frullatore, il tintinnio dei piatti, i profumi dei cibi creano un ambiente accogliente.

Infine i momenti del cambio e dell'igiene personale rappresentano un'occasione molto importante di rapporto individuale

---

**“... le attività che si svolgono intervengono su bisogni ed emozioni del bambino gravissimo per promuovere una prima sintonizzazione affettiva”**

---

tra l'adulto e il bambino che può vivere il proprio corpo come fonte di piacere e di benessere.

Per comunicare ed entrare in relazione con la realtà che lo circonda, il bambino usa il *corpo*, come insieme di *mimica*, *gestualità* e *sensorialità*. Il nostro corpo è immerso in un ambiente che percepiamo e ci permette di prestare spontaneamente attenzione ad ogni tipo di esperienza senso-percettiva.

I nostri ragazzi devono essere aiutati a vivere in questo ambiente, grazie a stimoli senso-percettivi, selezionati e proposti con modalità adeguate. Di seguito presentiamo alcune delle proposte educative più significative realizzate al Centro Solidarietà Casa del Sole.

### La stimolazione somatica

La stimolazione somatica permette al soggetto di percepirsi attraverso la pelle, la muscolatura e le articolazioni. A livello percettivo, la *pelle* è il nostro organo più importante che consente di captare diversi stimoli (freddo, caldo, pressione, movimento).

Si realizza con l'utilizzo di diversi tipi di materiali tra cui riso soffiato, mais, sale

grosso e fino, diversi tipi di legumi, rafia, ecc.

Questa stimolazione si propone il rilassamento, ma anche di rendere i bambini più consapevoli nel percepire le parti del proprio corpo. Poiché nessuna persona è uguale all'altra, ogni individuo ha bisogni propri, che è fondamentale imparare a conoscere, assicurando un ambiente idoneo e un clima di vicinanza affettiva.

### La stimolazione somatica per immersione

Il coinvolgimento di tutto il corpo, la possibilità di sentirlo e di coccolarlo con materiali diversi sono gli elementi principali di una stimolazione sensoriale per immersione. Diverse sono le tecniche per realizzare questo intervento: si può proporre il materiale sul corpo del bambino per sfregamento, per cascata o per immersione.

La modalità varia a seconda del tipo di obiettivo che ci si propone e in base al bisogno specifico di quel bambino ed è legata al tipo di stimolo che si vuole proporre: per una stimolazione intensa si impiega il materiale per sfregamento, per una stimolazione di media intensità si usa il materiale per cascata, per ottenere un effetto rilassante vi si immerge il bambino.

I materiali possono essere i più diversi e la scelta consona al tipo di stimolazione che ci si propone (rilassante, stimolante, ecc.).

Quando il corpo è particolarmente rigido e teso è fondamentale preparare il bam-



**“... i nostri bambini devono essere aiutati a vivere, grazie a stimoli senso-percettivi, selezionati e proposti con modalità adeguate”**

bino alla stimolazione con dei massaggi (micropressioni) per attivare la circolazione e riscaldare la parte del corpo che si andrà a trattare o immergere. Per questo si utilizza materiale morbido come l'happy mais, il riso soffiato, il polistirolo, i cereali o più duro come tappi e fagioli secchi. Anche la postura può variare da supina a semiseduta e generalmente il bambino viene spogliato.

### La stimolazione vibratoria

L'essere umano realizza continuamente esperienze vibratorie. Fin dal suo concepimento egli percepisce le vibrazioni emesse dal corpo della madre attraverso la respirazione, il battito del cuore e l'emissione della voce. Proporre questo tipo di stimolazione anche ai soggetti più gravi, che vivono una dimensione più statica della loro corporeità, è quindi fondamentale. La vibrazione penetra in profondità, fino ad arrivare alla struttura ossea, favorisce sia una percezione interna che una presa di coscienza dalle varie parti del corpo e induce uno stato di rilassamento, perché va ad agire sulla struttura muscolo-scheletrica.

Durante questo tipo di proposta ogni ragazzino viene posizionato in modo da garantirgli il maggior benessere fisico, aiutandolo ad accettare nel miglior modo possibile la proposta educativa. Così può essere coricato in posizione prona o supina, seduto sulla propria carrozzina o steso a tappeto sostenuto da incavi, cuscini o puff.

Gli strumenti che si possono utilizzare sono: cuscini vibratori posizionati sotto alla testa, sotto ai piedi o sulla pancia, azionati dall'educatore o anche volontariamente dal ragazzo; tubi vibratori che possono avvolgere completamente certe parti del corpo; apparecchi che producono vibrazioni forti in parti ben circoscritte; spazzolini vibranti che possono essere afferrati e trattenuti facilmente con le mani; il corpo dell'adulto che, attraverso la voce o le mani, è in grado di produrre vibrazioni o movimenti vibranti.

Con le vibrazioni si può stimolare tutto il corpo del ragazzino, anche se le proposte agli arti superiori e inferiori risulteranno meno invasive, rispetto a quelle che riguardano la parte centrale del corpo, che saranno invece più forti e penetranti.

### L'idroterapia

L'idroterapia richiede di essere pensata e attuata partendo da un'attenta osservazione del bambino, per il quale deve essere anzitutto un'esperienza piacevole. Infatti ciascun soggetto può avere reazioni differenti e rispondere con comportamenti alquanto personali, in base ai vissuti individuali.

All'inizio si prepara insieme il materia-



le che occorre e lo si porta in bagno. Il bambino viene spogliato, mentre il rumore dell'acqua che scende per riempire la vasca invade tutta la stanza, insieme ad una gradevole atmosfera di calore e di profumo.

L'immersione avviene con delicatezza e gradualità, passando da una situazione in cui il corpo possiede peso e consistenza, a quella contraria; se c'è bisogno per infondere sicurezza ci si aiuta con un cuscino galleggiante, imbottito di piccole palline di polistirolo da posizionare dietro la nuca o la schiena del bambino.

L'acqua consente di rivivere l'esperienza della vita intrauterina: come si sentiva protetto e assicurato nel ventre materno, nell'acqua il bambino rivive sensazioni corporee e affettive piacevoli; aiutato dall'educatore passa le proprie mani insaponate sul corpo.

Oltre a sviluppare una percezione globale e piacevole del proprio corpo, l'idroterapia favorisce rilassamento e serenità interiore, grazie al rapporto diretto con l'adulto che trasmette fiducia e sicurezza. Alla fine dell'esperienza il bambino viene fatto uscire dall'acqua, asciugato e massaggiato; egli recupera così gradualmente la sua individualità.

L'idroterapia richiede che si presti attenzione alla temperatura della stanza e dell'acqua in vasca, al grado di rumorosità (né silenzio, né confusione), alla presenza di oggetti conosciuti dal bambino, alla presenza di un profumo piacevole, alla vicinanza fisica ed emotiva dell'educatore con il quale si crea un rapporto esclusivo.



### Il colore

Attraverso le esperienze fatte con il corpo, il bambino porta il mondo dentro di sé. I nostri bambini si esprimono e si mettono in relazione con tutto ciò che li circonda grazie al corpo. La scelta di usare le tempere e i colori a dita ha come finalità una stimolazione tattile forte. Quest'esperienza poi permette anche di lasciare una traccia tangibile, concreta e unica, perché espressione di ognuno di loro.

L'ambiente e i bambini vengono preparati all'attività, ricreando un contesto di gioco attraverso l'utilizzo di una prosodia adatta, che accompagna l'esperienza che sarà fatta. Una volta disposto il materiale da utilizzare (tubetti di tempere, piatti di plastica piani e fogli di carta grandi), i bambini vengono posturati sulle loro sedie o carrozzine da lavoro e indossano un grembiulino. Gli educatori gli si siedono davanti e guidano le loro mani, incorag-

**"... l'ambiente e i bambini vengono preparati all'attività, ricreando un contesto di gioco attraverso l'utilizzo di una prosodia adatta, che accompagna l'esperienza che sarà fatta"**

giandoli con la voce a provare, attraverso il tatto, quel materiale fluido.

Dopo aver vissuto la sensazione sulle loro mani e aver preso confidenza con il colore attraverso il gioco, i bambini sono accompagnati ad appoggiare le loro mani sul foglio e lasciati liberi di creare la loro impronta. La stessa esperienza viene ripetuta utilizzando colori diversi, per poi riporre i fogli ad asciugare.

A queste attività individuali si aggiungono i momenti comunitari e le attività di gruppo, che si propongono di rispondere ai bisogni fondamentali della relazionalità sociale e della crescita, favorendo situazioni di confronto tra pari e non di sola dipendenza dall'adulto.

Nei momenti comunitari e di festa è molto stimolata l'attenzione poiché si va oltre i contesti quotidiani sonori, visivi, tattili, gustativi, olfattivi e il bambino ha la possibilità di riconoscersi come individuo parte di un gruppo.

